

**ISTITUTO COMPRENSIVO BRA1**

*Via Vittorio Emanuele n.200 – c.a.p. 12042 BRA (Cuneo) Tel/Fax 0172/412438*

**Sito:** [www.istitutocomprensivobra1.gov.it](http://www.istitutocomprensivobra1.gov.it) **E-mail:** [cnic86400t@istruzione.it](mailto:cnic86400t@istruzione.it)

# PROTOCOLLO ACCOGLIENZA/INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI



**ANNI SCOLASTICI 2022/25**

## INDICE

Introduzione	pag 2
Definizione di alunni stranieri	pag 3
Nota MIUR	pag 4
Finalità della scuola in presenza di alunni stranieri	pag 5
Finalità del Protocollo	pag 6
Gruppo di lavoro (Commissione d'Accoglienza)	pag 7
Ambiti di intervento	pag 8
Area amministrativo-burocratica	pag 8
Area comunicativo-relazionale	pag 10
Area educativo- didattica	pag 13
Alfabetizzazione	pag 15
Valutazione	pag 16
Area sociale	pag 22
Dati d'Istituto	pag 25
Conclusioni	pag 26

## INTRODUZIONE

L'Istituto Comprensivo Bra 1 è da anni coinvolto nel fenomeno dei flussi migratori registrando la presenza di una pluralità di culture tramite l'inserimento continuo di alunni stranieri. La complessità della società multiculturale ha imposto delle esigenze educative per riconoscere, includere e valorizzare le differenze. Valutato che uno dei punti centrali della scuola è quello di garantire all'alunno il diritto all'accoglienza, all'ascolto e alla facilitazione ad esprimere le proprie potenzialità, e sulla base della normativa di riferimento, è nata l'esigenza di un'attenta considerazione dei problemi collegati all'educazione interculturale e agli interventi indispensabili per garantire il diritto-dovere all'istruzione. Si è reso necessario, quindi, stabilire delle prassi comuni all'interno dell'Istituto per far sì che gli alunni stranieri siano accolti e valorizzati in un'ottica di inclusione interculturale. A tale scopo è stato redatto questo protocollo, documento deliberato dal Collegio dei docenti e inserito nel PTOF, che contiene principi, criteri e indicazioni per l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri.

Considerando, anche, che la scuola ha la responsabilità di garantire il diritto allo studio e di proporsi come luogo centrale del rispetto della Costituzione, si è reso doveroso, nel rispetto delle diverse identità e appartenenze culturali, agevolare l'inserimento scolastico di tutti coloro che, per vari motivi, presentano fragilità sociali tali da compromettere il riconoscimento, il dialogo e l'arricchimento della persona.

L'obiettivo fondamentale di questo protocollo è, quindi, quello di orientare i comportamenti di tutta la comunità scolastica offrendo una serie di strumenti per l'inserimento dei bambini cosiddetti "stranieri" definendo i compiti e i ruoli di tutto il personale coinvolto (insegnanti, personale amministrativo, mediatori culturali).

## DEFINIZIONE DI "ALUNNO STRANIERO"

Dalle linee guida “Per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” (febbraio 2014) , si evince che *stranieri* non sono solamente gli alunni *NAI* - cioè coloro che sono appena arrivati in Italia - ma vi sono diverse tipologie di studenti che presentano problematiche interculturali e di integrazione.

Tali tipologie sono:

**Alunni con cittadinanza non italiana** - alunni che, anche se nati in Italia, hanno entrambi i genitori di nazionalità non italiana;

**Alunni con ambiente familiare non italofono** - alunni che vivono in un ambiente familiare in cui, entrambi i genitori, hanno limitate conoscenze della lingua italiana;

**Minori non accompagnati** - alunni **provenienti da altri Paesi**, privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti legalmente responsabili;

**Alunni figli di coppie miste** - alunni con uno dei genitori di origine straniera;

**Alunni arrivati per adozione internazionale**- alunni adottati di origine straniera;

**Alunni rom, sinti e caminanti** - alunni di origine nomade.

La conoscenza dettagliata di queste realtà così variegate permette alla scuola di attivare un efficace processo di inclusione, un percorso di accoglienza individualizzato, un progetto didattico adeguato e un coinvolgimento attivo delle famiglie nel progetto pedagogico di formazione.

**NOTA MIUR (9/9/2015) DIVERSO DA CHI?**

Il documento “DIVERSI DA CHI?“, redatto dall'Osservatorio Nazionale per l'Integrazione degli Alunni Stranieri e per l'Intercultura, contiene dieci raccomandazioni e proposte operative, desunte dalle migliori pratiche scolastiche, finalizzate ad una corretta e più efficace organizzazione delle modalità di accoglienza e integrazione. Le raccomandazioni aiutano ad applicare e tradurre in azioni operative alcuni obiettivi prioritari dell'articolo 1 della legge n. 107 (13/7/2015) “Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione”. Tra questi rivestono particolare importanza “l'alfabetizzazione e il perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con Enti locali, associazioni del terzo settore e con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie, dei mediatori culturali” e la necessità di «valorizzare l'educazione interculturale e il dialogo tra le culture».

Le raccomandazioni sono le seguenti:

1. Ribadire il diritto all'inserimento immediato degli alunni neoarrivati.
2. Rendere consapevoli dell'importanza della scuola dell'infanzia.
3. Contrastare il ritardo scolastico.
4. Accompagnare i passaggi; adattare il programma e la valutazione.
5. Organizzare un orientamento efficace alla prosecuzione degli studi. Investire sul protagonismo degli studenti.
6. Sostenere l'apprendimento dell'italiano L2, lingua di scolarità.
7. Valorizzare la diversità linguistica.
8. Prevenire la segregazione scolastica.
9. Coinvolgere le famiglie nel progetto educativo per i loro figli.
10. Promuovere l'educazione interculturale nelle scuole.

## **FINALITÀ DELLA SCUOLA IN PRESENZA DI ALUNNI STRANIERI**

Le finalità della scuola in presenza di alunni stranieri sono: quella di prevenire e contrastare la dispersione scolastica e quella di dare sostegno ai nuovi arrivati, e alle loro famiglie, sia nella fase di inserimento e di adattamento, sia nella fase di orientamento.

Per raggiungere questi obiettivi e contrastare le difficoltà la scuola deve:

- curare le fasi di accoglienza e di orientamento;
- tutelare il diritto all'inserimento immediato degli alunni neo arrivati;
- contrastare il ritardo scolastico in ingresso;
- formare i docenti nei temi dell'interculturalità e dell'insegnamento/apprendimento dell'italiano come L2;
- promuovere modalità inclusive di coinvolgimento degli studenti;
- prevedere dei laboratori per l'apprendimento o il consolidamento della conoscenza della lingua italiana,
- prevedere interventi specifici individualizzati finalizzati al riallineamento agli obiettivi di apprendimento e, dove necessario, predisporre piani didattici personalizzati con modifiche transitorie delle programmazioni e con valutazione coerente che tenga conto dei progressi effettivi registrati a partire dalle situazioni in ingresso.

È fondamentale che la scuola viva questi momenti come occasione di arricchimento culturale e sociale organizzando l'accoglienza con particolare attenzione alle relazioni e ai principi di uguaglianza, in modo da prevenire e rimuovere tutti gli eventuali ostacoli che ne impediscano la piena integrazione degli alunni. Deve, inoltre, costruire un contesto di "ascolto" al fine di sradicare la visione etnocentrica e allargare la propria *worldview* e le conoscenze per sentirsi cittadini del mondo. Deve, ancora, definire pratiche condivise all'interno dei gruppi di lavoro (tramite il protocollo) sul tema dell'accoglienza e dell'orientamento in modo da uniformare il messaggio e le modalità operative.

Con riferimento alla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e successiva Circolare esplicativa, deve tener conto che "ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali per motivi fisici, biologici o fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". La scuola deve,

quindi, prevedere, in presenza dei nuovi ingressi, la possibile elaborazione del PDP in ogni momento dell'anno e, nel caso il tempo non fosse sufficiente per la stesura, prevedere misure didattiche di accompagnamento da formalizzare l'anno successivo. Infine, deve promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di una corretta distribuzione degli alunni stranieri all'interno dello stesso Istituto e nei vari Istituti cittadini per evitare il processo, spesso presente, di ghettizzazione e per sviluppare un sistema formativo integrato.

## FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

Il seguente protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri ha come finalità il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- agevolare l'inserimento degli alunni di nazionalità non italiana nel sistema scolastico e sociale tramite l'organizzazione di un team di lavoro con compiti ben precisi;
- definire le pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri (area amministrativa-burocratica, area comunicativa- relazionale, area educativa-didattica) ;
- sostenere i docenti nella creazione, all'interno dell'Istituto, di un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni;
- agevolare la costruzione di un contesto favorevole all'inserimento tramite sostegno e supporto agli alunni stranieri nella fase di adattamento;
- facilitare il percorso di orientamento degli alunni stranieri per il proseguimento degli studi nel secondo ciclo al fine di valorizzare le loro capacità e i loro talenti;
- sostenere una relazione proficua tra l'Istituto e le famiglie degli alunni stranieri;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sul tema dell'inclusione.

## GRUPPO DI LAVORO (COMMISSIONE D'ACCOGLIENZA)

Il team di lavoro denominato *Commissione d'accoglienza per alunni stranieri* è composto dai seguenti soggetti:

- DIRIGENTE SCOLASTICO
- DOCENTI CON FUNZIONE STRUMENTALE ALUNNI STRANIERI
- REFERENTI DI PLESSO
- PERSONALE ATA
- DOCENTI DELLA CLASSE ACCOGLIENTE

L'adozione del Protocollo di accoglienza alunni stranieri impegna tutti i soggetti coinvolti a lavorare in piena collaborazione, ad utilizzare una comunicazione tempestiva, chiara ed efficace per evitare la perdita di tempo e lo spreco di risorse.

Impegna, soprattutto, i docenti dell'Istituto dei tre ordini di scuola ad un'assunzione collegiale di responsabilità verso i nuovi arrivati. Gli insegnanti di classe, in particolare, sono tenuti a costruire un contesto favorevole all'intercultura e all'ascolto instaurando un clima di accoglienza aperto alle relazioni e al riconoscimento reciproco delle diverse identità. Devono, inoltre, promuovere una reale collaborazione tra scuola- famiglia e territorio.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo devono essere presi in carico e realizzati di volta in volta dai vari componenti del team di lavoro.

## AMBITI D'INTERVENTO

Il protocollo d'accoglienza, per formalizzare il rapporto dell'alunno straniero e della sua famiglia con il nostro Istituto, individua quattro ambiti di intervento ai quali sono collegati i diversi componenti della Commissione. Tali ambiti sono:

1. area amministrativo-burocratica - Personale Ata nella figura di un applicato amministrativo che si occupa delle iscrizioni;

2. area comunicativo- relazionale - Dirigente Scolastico, Funzione strumentale, Referenti di plesso
3. area educativo-didattica - Referenti di plesso , Insegnanti di classe
4. area sociale - Dirigente, Funzione strumentale

## **1. AREA AMMINISTRATIVO-BUROCRATICA**

### **PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE E LA DOCUMENTAZIONE**

Per agevolare le famiglie straniere nella procedura di iscrizione dei propri figli, il DSGA individua, tra il personale di segreteria, un collaboratore amministrativo incaricato ad accogliere i nuovi arrivati e a seguirli durante tutto il percorso. Questa fase rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione ed è, quindi, opportuno che venga instaurato un rapporto di fiducia tra scuola e genitore. Là dove si dovessero registrare grosse difficoltà di comunicazione, la segreteria userà moduli bilingue per facilitare la raccolta delle informazioni.

L'iscrizione degli alunni stranieri avviene, in ogni ordine e grado, nei modi e secondo le stesse condizioni previste per gli alunni italiani. Inoltre, nel rispetto del DPR 394/99, art.45, i minori stranieri verranno iscritti, in qualsiasi momento dell'anno scolastico.

### **COMPITI DELLA SEGRETERIA**

Le fasi burocratiche a carico della segreteria sono:

- Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica predisposta
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, dove possibile, note informative nella lingua d'origine
- Fornire ai genitori la modulistica bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti,

materiali necessari, presenza del genitore a scuola...)

- Informare i genitori del tempo che intercorre tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (circa una settimana)
- Fornire alla famiglia indicazioni relative al materiale necessario per l'inserimento in classe.
- Avvisare gli altri componenti della Commissione.

## DOCUMENTAZIONE

La documentazione che l'applicato amministrativo dovrà richiedere alla famiglia è la seguente:

- **documenti sanitari** ( i certificati attestanti le vaccinazioni - L'obbligo vaccinale, come riportato nella Legge 119/2017 - conversione del DL 73/2017- riguarda anche i minori stranieri non accompagnati - minori non aventi cittadinanza italiana che si trovano per qualsiasi ragione nel territorio italiano, privi di assistenza e di rappresentanza da parte di genitori o altri adulti per loro legalmente responsabili)
- **documenti scolastici** ( documenti scolastici pregressi o, in caso di loro assenza, una dichiarazione del genitore sul percorso scolastico dell'alunno)
- **documenti fiscali** (documenti di identità dell'alunno e del genitore, il codice fiscale dell'alunno e del genitore, il permesso di soggiorno)

Qualora i documenti risultino nella lingua d'origine si provvederà a chiedere alla famiglia, là dove possibile, una traduzione autenticata dei documenti stessi.

Si ricorda che i minori stranieri privi di documentazione, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta vengono comunque iscritti, poiché “la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione. Non vi è obbligo da parte degli operatori scolastici di denunciare la condizione di soggiorno irregolare degli alunni che stanno frequentando la scuola e che, quindi, stanno esercitando un diritto riconosciuto dalla legge” (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, Febbraio 2014)

L'applicato amministrativo procederà con l'iscrizione dell'alunno (senza indicazione della classe e della sezione) e trasmette al Dirigente Scolastico e al docente Funzione

strumentale tutti i dati raccolti.

I materiali necessari per l'iscrizione sono:

- moduli d'iscrizione (dove necessario in versione bilingue);
- scheda di presentazione dell'Istituto;
- brochure in versione bilingue redatta dai mediatori interculturali presenti.

## **2. AREA COMUNICATIVO- RELAZIONALE**

### **PROCEDURE PER L'ACCOGLIENZA E L'INSERIMENTO IN CLASSE**

In questa fase interviene la parte docente della Commissione d'accoglienza rappresentata dalla figura Strumentale e dagli insegnanti referenti dei diversi plessi e dei diversi ordini di scuola dell'Istituto. Al vertice di questa commissione vi è il Dirigente Scolastico che riveste un ruolo fondamentale in quanto svolge la funzione di garante del diritto allo studio del minore.

#### **FUNZIONI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Il Dirigente Scolastico svolge una funzione di coordinamento e di previsione del percorso di inserimento e di inclusione del bambino straniero. Avrà il compito di confrontarsi con gli altri Dirigenti Scolastici e con gli Enti Locali per valutare la migliore proposta di accoglienza. Inoltre, avrà il compito di mettere a disposizione le risorse professionali, economiche e strumentali necessarie, e di mantenere le relazioni esterne con le associazioni e le cooperative.

Il Dirigente scolastico convoca la Commissione di accoglienza, in base all'ordine di scuola coinvolto (Funzione strumentale e referenti di Plesso).

#### **FUNZIONI DELLA COMMISSIONE D'ACCOGLIENZA**

I compiti della Commissione saranno i seguenti:

- Analizzare la documentazione acquisita dalla segreteria, con particolare attenzione nei confronti della situazione scolastica pregressa dell'alunno.

- Documentarsi sul sistema scolastico in vigore nel Paese d'origine dell'alunno.
  - Effettuare, se possibile, una prima conoscenza dell'alunno straniero e della sua famiglia tramite un colloquio (fissato dalla segreteria). Durante tale incontro, che potrebbe prevedere, qualora se ne ravvisasse la necessità, anche la presenza di un docente o di un mediatore culturale di lingua straniera, la commissione raccoglie tutte le informazioni necessarie su situazione familiare, storia personale e scolastica e situazione linguistica dell'alunno per meglio individuare particolari bisogni e necessità.
  - Fornire informazioni sull'organizzazione della scuola (orari di ingresso e uscita, fruizione del servizio mensa, uso dei laboratori, materiali necessari, etc.).
  - Fare presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia.
  - Utilizzare la scheda conoscitiva alunno straniero (**Allegato 2**)
  - Effettuare un colloquio con l'alunno per la valutazione dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi.
  - Far svolgere all'alunno prove di accertamento linguistico, di verifica di competenze afferenti all'area logico-matematica e all'area tecnico-artistica.
  - Informare il Dirigente Scolastico sui risultati del colloquio con la famiglia e con il bambino.
  - Proporre, con la supervisione del Dirigente Scolastico, l'assegnazione alla classe/sezione tenendo in considerazione tre aspetti: elementi raccolti durante il colloquio (età anagrafica, ordinamento degli studi del Paese di provenienza, aspettative familiari), elementi emersi durante il primo accertamento di competenze ed abilità; elementi riguardanti la situazione della classe di assegnazione (numero di alunni, presenza di altri alunni stranieri, problematiche rilevanti).
- Tenere in considerazione che, solo sulla base della biografia scolastica rilevata durante il colloquio, sui risultati delle prove effettuate del livello di apprendimento e sentito il parere della famiglia, si può decidere di iscrivere il bambino ad una classe inferiore rispetto all'età anagrafica

## **SI SOTTOLINEA CHE:**

**la scelta della classe a cui iscrivere l'alunno rispetta il seguente criterio:**

corrispondente all'età anagrafica.

Se, però, la Commissione valuta che l'iscrizione debba essere fatta ad altra classe, si dovranno valutare i seguenti aspetti:

- ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
- accertamento di competenze, abilità, livelli di preparazione dell'alunno;
- corso di studi, eventualmente, seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- titolo di studio, eventualmente, posseduto;
- periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione

La Commissione d'accoglienza, raccolte le informazioni e valutata la classe di assegnazione fornirà tutti dati raccolti ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe individuando insieme a loro percorsi di facilitazione per l'inserimento.

Promuoveranno, inoltre, l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati e facilitando, dove necessario, il coordinamento tra gli insegnanti che fanno alfabetizzazione.

Se possibile, costituire un Centro di Documentazione d'Istituto sull' Intercultura, con materiale didattico e informativo specifico, consultabile dai docenti.

Stabiliranno, inoltre, contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre Istituzioni Scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione.

Il gruppo Accoglienza si riunirà ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neoarrivati. Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà, previa convocazione della Commissione di Accoglienza, nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

Per necessità comunicative con le famiglie degli alunni stranieri frequentanti l'Istituto di tipo urgente, e nell'impossibilità di prevedere la presenza del mediatore

culturale, è possibile ricorrere ad un alunno straniero frequentante l'istituto che abbia comprovate competenze linguistiche.

### 3. AREA EDUCATIVO-DIDATTICA

La Commissione, individuata la classe/sezione di assegnazione, predispone un incontro con i docenti del team/consiglio di classe per fornire loro tutte le informazioni riguardanti l'alunno straniero in arrivo.

Definisce, insieme ai docenti, il giorno d'ingresso in aula e propone alle insegnanti di comunicare agli alunni della propria classe, già da subito, l'arrivo del nuovo compagno al fine di organizzare un'accoglienza condivisa e di creare un clima di positiva attesa.

In situazioni di totale incomprensione della lingua italiana, la Commissione si occupa di affiancare all'allievo neo-arrivato un mediatore culturale che possa sostenerlo nei primi giorni di inserimento. Nel caso in cui ciò non fosse possibile, e nel caso in cui nella classe non fosse presente un alunno proveniente dalla stessa cultura con comprovate abilità linguistiche, la Commissione concorda con le insegnanti interessate, la presenza in aula di un alunno delle classi parallele (o altre classi) che parli la lingua dell'alunno neo arrivato e, comprendendo la lingua italiana perché già inserito nella scuola da qualche anno, lo aiuti, in orari stabiliti, supportandolo nella relazione e nella mediazione (alunno tutor).

Superato il primo scoglio della comprensione di alcune semplici frasi per soddisfare i bisogni fondamentali, i docenti, in autonomia, potranno individuare uno o più alunni tutor della stessa classe che affiancheranno l'allievo nell'attività di conoscenza della scuola e lo aiuteranno nel gestire le attività scolastiche (organizzazione del diario, organizzazione dell'orario).

Per il buon inserimento di un alunno straniero, è necessario il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe affinché ognuno di loro possa contribuire alla piena integrazione tenendo presente tutte le difficoltà incontrate dal minore per adattarsi alla nuova vita, alle nuove situazioni e per imparare "la lingua della scuola".

Ogni docente della classe deve osservare con attenzione i comportamenti

dell'alunno per rilevare eventuali bisogni specifici di apprendimento al fine di predisporre, se necessario, un percorso didattico personalizzato o per ridefinire gli obiettivi disciplinari attraverso un adattamento della programmazione.

Ogni docente del team/consiglio di classe individua modalità di semplificazione o facilitazioni linguistiche del linguaggio delle singole discipline; considera l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline in modo da permettere all'alunno di acquisire i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano.

Nel caso di riscontro di bisogni educativi speciali il team docenti compila la Griglia di Rilevazione (da consegnare alla Funzione strumentale ) (**Allegato 3**) descrivendo i bisogni specifici di apprendimento.

Per promuovere l'integrazione, il team dei docenti organizza attività in piccolo gruppo per facilitare la comprensione e il coinvolgimento del bambino straniero; attua progetti di educazione interculturale e ricerca forme di partecipazione (con uso di linguaggi non verbali) alle attività di classe; fa uso di un rinforzo sistematico coinvolgendo attivamente l'alunno per evitare situazioni di frustrazione cognitiva e di isolamento dai "fatti scolastici"; pone particolare attenzione alla motivazione per non indurlo all'insuccesso.

L'Insegnante con funzioni di referente di plesso, costituisce un punto di riferimento e un collegamento tra l'alunno e tutta l'organizzazione scolastica e cura, nel periodo iniziale, i rapporti scuola-famiglia.

## **STRUMENTI**

All'inizio dell'anno scolastico vengono monitorate le risorse rispetto ai materiali didattici esistenti e vengono fatte, se necessario, altre richieste di acquisti di materiali utili all'attività di facilitazione. I tipi di sussidi utilizzati sono:

- testi specifici per l'apprendimento della lingua straniera - testi semplificati - schede riassuntive - materiali scaricati da Internet - Siti specifici on line che prevedono la funzione di autocorrezione

## **ALFABETIZZAZIONE**

Dopo la rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, l'alunno viene avviato ad un percorso di alfabetizzazione adeguato al suo livello di partenza (vedi Allegato 4) .

L'apprendimento e lo sviluppo dell'italiano come seconda lingua, deve essere al centro dell'azione didattica e deve essere l'obiettivo prioritario in modo che l'alunno possa usarla sia per la comunicazione interpersonale, sia per lo studio delle discipline.

L'acquisizione di una buona competenza nella lingua italiana, scritta e orale, sia in forme ricettive che produttive, attuata nel più breve tempo possibile permetterà all'alunno straniero di seguire la programmazione di classe, anche se adeguata alle sue effettive conoscenze, limitando gli interventi individualizzati. Per realizzare questo obiettivo, gli insegnanti di classe potranno semplificare il linguaggio dei contenuti disciplinari.

Gli interventi del percorso di alfabetizzazione terranno conto dei bisogni linguistici degli alunni stranieri: il bisogno comunicativo (lingua orale e scritta) e quello di comprensione e di studio.

Bisogno comunicativo	Bisogno di comprensione e di studio
La lingua serve per comunicare nelle interazioni tra compagni e adulti usando le strutture linguistiche adeguate per esprimere i propri pensieri, ascoltare e comprendere quelli degli altri, per leggere (decifrare) e scrivere testi e messaggi di tipo vario tipo	La lingua serve per studiare, per comprendere spiegazioni, contenuti e consegne, per padroneggiare la lingua specifica della disciplina. Serve per sviluppare processi cognitivi come la sintesi e l'analisi e per riflettere sulla lingua stessa comprendendo le sue strutture morfosintattiche.

Nella prima fase di alfabetizzazione i docenti si possono avvalere di facilitatori cognitivi (cartelloni, alfabetieri, strumenti multimediali, mappe, etc.).

Nella seconda fase i docenti porranno attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio facilitando, dove possibile, i contenuti disciplinari per promuovere la

comprensione e l'analisi dei testi studiati.

Tutti i docenti del team/consiglio di classe saranno responsabili, all'interno della propria disciplina, dell'apprendimento dell'italiano L2 e, se necessario, modificheranno il percorso individualizzato programmato incentrandosi sui bisogni reali del bambino e sui progressi di apprendimento nella lingua italiana.

## VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni stranieri va pensata nel contesto del percorso delineato dal protocollo di accoglienza e deve avere carattere orientativo e formativo, puntando alla promozione della globalità della persona.

Le indicazioni date al Team docenti o al Consiglio di classe, riguardo ai punti essenziali da tenere in considerazione in vista della valutazione degli alunni stranieri sono:

<b>Alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico, per i quali i percorsi personalizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare</b>	a) conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto va privilegiata conseguentemente la valutazione formativa rispetto a quella sommativa, prendendo in considerazione innanzitutto il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.
	b) centrare la valutazione sulle materie pratiche (scienze motorie, educazione musicale, arte e immagine, tecnologia e, per alcuni snodi, matematica), meno legate alla lingua come strumento di studio, in quanto, gli allievi non conoscendo la lingua italiana partono da una evidente situazione di svantaggio.
	c) usare un'altra lingua veicolare, nel caso in cui il bambino straniero la conosca (inglese, francese, ...)

	per l'acquisizione dei contenuti e la loro esposizione.
	e) coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere, se utile, la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione.

### **Valutazione iniziale**

La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso.

Valutato il livello scolastico e formativo di partenza, sia per gli alunni neo arrivati sia per quelli immigrati da più tempo o nati in Italia con particolari bisogni linguistici e di apprendimento, ove ritenuto necessario dai docenti con l'aiuto dei referenti e della Funzione strumentale, viene predisposto un piano di studio personalizzato.

La famiglia va informata sulle scelte dei docenti, necessarie per l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, per l'acquisizione della lingua italiana e per il successo formativo dell'allievo.

Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.

I docenti della classe di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,

- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine,

devono tenere presente che i tempi di apprendimento della lingua italiana possono essere anche più lunghi del previsto. In linea di massima possono essere necessari alcuni mesi per l'apprendimento dell'italiano L2 utile alla comunicazione di base e un lungo periodo per l'apprendimento della lingua veicolare di studio per comprendere i contenuti disciplinari.

### **Valutazione di fine anno**

La valutazione di fine anno deve essere coerente con i piani personalizzati e tener conto dei progressi ottenuti a partire dalle situazioni in ingresso.

Inoltre è indispensabile tenere in considerazione:

- i risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare;
- le conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.

La valutazione, infatti, è strettamente connessa alla didattica e alla gestione della classe. Non si può pensare di valutare a prescindere da ciò che si è fatto, per gli allievi e con gli allievi.

Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare, oltre al percorso scolastico pregresso, alcuni indicatori comuni:

- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- la motivazione ad apprendere;
- la regolarità della frequenza;
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche;
- la progressione e le potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento

I docenti delle discipline si avvarranno di osservazioni puntualmente registrate,

di feedback da parte degli allievi, di percorsi di autovalutazione e di valutazione tra pari, di prove di verifica individuali appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso.

Le griglie di osservazione/valutazione devono essere definite con chiarezza e, nel caso della scuola secondaria di I grado, deve essere stabilita una certa flessibilità per gli esami di fine ciclo.

In riferimento alla definizione dei criteri delle prove d'esame di licenza media e per la conduzione del colloquio relativamente agli alunni stranieri destinatari di percorsi di apprendimenti individualizzati, il Collegio dei Docenti "pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di stato e del colloquio pluridisciplinare" propone di:

- *indicare criteri di valutazione delle prove coerenti con gli obiettivi minimi fissati nelle programmazioni individuali;*
- *somministrare prove "a contenuto ampio" in modo che ogni alunno possa trovare la modalità di elaborazione più adeguata alle sue competenze;*
- *condurre il colloquio d'esame tenendo conto del percorso svolto dall'alunno e accertando soprattutto "i livelli di apprendimento conseguito tenendo conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta (C.M. n.28 15/03/2007).*

Dopo l'esame è necessario seguire l'iter scolastico degli allievi stranieri, lavorando in continuità con gli istituti di istruzione secondaria di II grado e verificando l'efficacia dell'azione di orientamento.

L'orientamento scolastico deve essere efficace e deve informare adeguatamente le famiglie circa il nostro sistema educativo.

**In riferimento agli allievi stranieri neo arrivati- non italofoeni-, ipotesi per la registrazione della valutazione e per la documentazione sulla scheda di valutazione:**

### **Valutazione intermedia**

Nei casi di particolare esigenze linguistiche (da valutare caso per caso) si può prevedere la sostituzione della seconda lingua straniera con insegnamento italiano L2 (C.M. 4 del 15/01/09)

Nel primo quadrimestre la valutazione sarà espressa tramite un giudizio globale che terrà conto del livello di partenza e dei progressi acquisiti in ambito disciplinare e relazionale.

### **Valutazione finale**

-Indipendentemente dalle lacune presenti, i docenti valutano i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno  
-Il raggiungimento del livello A1 / A2 QCER (livello Base- principiante-elementare) può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del

Nel verbale di scrutinio va riportata la dicitura: “ La valutazione, espressa in riferimento agli obiettivi che possono essere personalizzati in alcune discipline, si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”

percorso scolastico.	L'alunno viene ammesso alla classe successiva in base ai progressi compiuti
----------------------	---

## 4. AREA SOCIALE

### RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Nella peculiare situazione economico/sociale in cui ci troviamo, l'inclusione degli stranieri diventa sempre più un'azione di fondamentale importanza, non solo a livello scolastico ma, soprattutto, a livello sociale, in modo che l'individuo nuovo arrivato trovi una comunità pronta ad accoglierlo. Le diverse agenzie educative operanti nel territorio devono agire in sintonia per evitare sacche di intolleranza che potrebbero indebolire, o far svanire, le azioni virtuose di chi vede nell'inclusione il riconoscimento delle infinite varietà del comportamento e dell'apprendimento umano. Per questo motivo, è necessario che l'Istituto scolastico si attivi per promuovere la comunicazione e la collaborazione con le altre scuole cittadine e si avvalga delle risorse del territorio, mantenendo i contatti con le istituzioni ed enti che operano nell'ambito dell'accoglienza degli alunni stranieri. E' necessario che il Dirigente Scolastico e la Funzione strumentale all'Inclusione, facciano parte di un **tavolo cittadino** che coinvolga tutti gli altri soggetti, sopra elencati, per l'individuazione di un progetto educativo comune da mettere in atto ad ogni singolo nuovo arrivo. Durante tale confronto, si valuterebbero insieme le possibili risposte ai bisogni di inclusione e di accoglienza della famiglia e del minore, indicando la scuola più adatta per l'inserimento a seconda delle variabili legate alle esigenze familiari (domicilio, spostamenti per lavoro, numero di minori presenti nel nucleo familiare), e a quelle scolastiche (presenza di alunni stranieri nei diversi plessi, etc). Questa prassi si rende

necessaria per essere pronti a fronteggiare l'inclusione degli alunni stranieri all'interno dell'Istituto nel modo migliore prevenendo le problematiche e cogliendo il meglio che la pluralità culturale possa offrire a tutti i nostri alunni.

. La Provincia di Cuneo ( legge regionale n. 28/2007 e l'Atto di Indirizzo per l'attuazione degli interventi in materia di diritto allo studio) pone prioritaria attenzione al tema dell'integrazione nel mondo della scuola, garantendo il supporto degli interventi per l'inclusione scolastica degli allievi stranieri e con bisogni educativi speciali, in collaborazione con gli Enti locali e gli Istituti scolastici. A tal fine delibera ogni anno il Piano Provinciale del diritto allo studio che definisce i contenuti e le modalità di gestione degli interventi in materia di assistenza scolastica per tutti gli ordini di scuola, in base alle risorse trasferite dalla Regione Piemonte. A tale Piano Provinciale, il nostro Istituto farà riferimento per programmare la gestione e le modalità degli interventi.

. Inoltre, farà riferimento alla Rete Territoriale Per l'Inclusione che rappresenta quella comunità educante necessaria a garantire pari dignità ad ogni alunno con bisogni educativi speciali presente nel territorio. Solo attraverso il coinvolgimento di tutta la rete territoriale si può realizzare un' effettiva inclusione in quanto questa finalità non è solamente un progetto scolastico ma un progetto sociale. Quindi i Centri territoriali per l'inclusione (Cti), gli uffici comunali scuola-stranieri, le ASL, le associazioni operanti sul territorio, si prenderanno carico dei nuclei fondamentali per l'attuazione di una buona inclusione come la formazione, la ricerca e sperimentazione, la consulenza pedagogica, la raccolta e diffusione delle buone pratiche inclusive e l'organizzazione di laboratori di italiano per gli studenti con cittadinanza non italiana attraverso il coinvolgimento di personale qualificato. Promuoveranno, inoltre, i rapporti con le famiglie offrendo loro sostegno.

Sarà fondamentale per il nostro Istituto partecipare a bandi e progetti che possano far reperire risorse necessarie alla creazione di percorsi peculiari e specifici, fronteggiando, così, le criticità, soprattutto quelle che si presentano ad anno scolastico iniziato.

Nel percorso di inclusione, un altro presupposto essenziale è la condivisione del progetto in tutti i momenti di vita scolastica non prettamente didattici (ricreazione, uscite, attività teatrali, etc.) e con tutti coloro che ruotano intorno al servizio scolastico

e che, apparentemente, potrebbero essere non coinvolti (servizio mensa, collaboratori scolastici, esperti, etc.). Così come è essenziale incrementare lo scambio tra i colleghi, anche di classi diverse, per sviluppare sinergie e metodologie nuove, che in presenza di scarsità di risorse, aiuterebbero a lavorare coordinando situazioni specifiche. Il lavoro a classi aperte potrebbe essere una risorsa preziosa sia per la capacità di attuare interventi sulle singole situazioni, sia per l'opportunità di scambio di informazioni e di condivisione tra docenti di strategie adeguate.

Sarà necessario verificare la validità del Protocollo stesso da parte dei vari soggetti coinvolti. Una rilettura finale e una revisione del protocollo sarà fatta a fine di ogni anno scolastico sulla base delle singole esperienze.

## DATI DELL'ISTITUTO

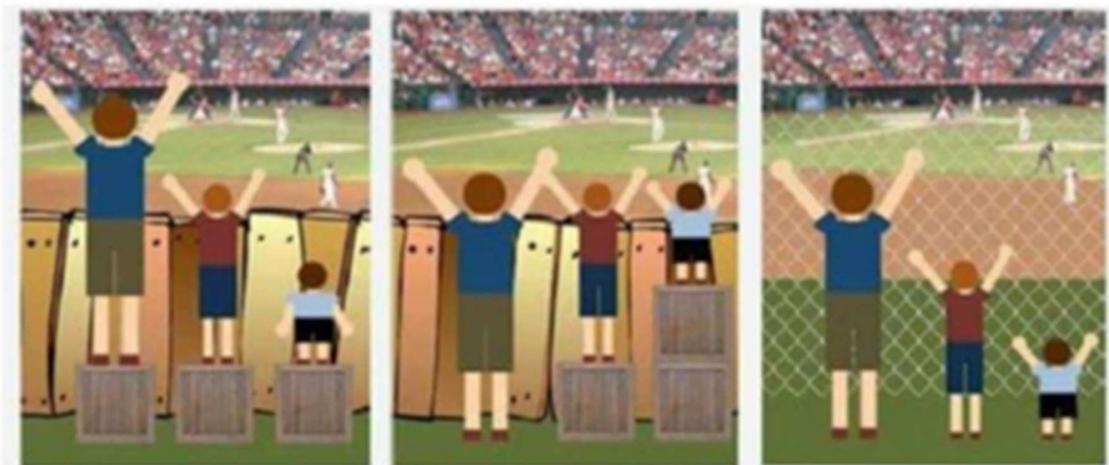
PLESSO	ALUNNI STRANIERI	

## 5. CONCLUSIONI

Il processo di inclusione, si spera, diventi col tempo non più un processo con riferimento agli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali (percorso troppo legato a una concezione di problematicità, ad un'idea di handicap e di mancanza), ma diventi un processo rivolto a tutti gli alunni che, ovviamente, presentano una peculiare

espressione del comportamento e dell'apprendimento (l'infinità varietà delle differenze umane). Nella moderna visione pedagogica il concetto attuale di inclusione corrisponde più al vero bisogno umano di essere riconosciuto e accettato. Il concetto di inclusione legato ad una categorizzazione problematica adesso non è più adeguato e corrispondente ai bisogni educativi in quanto rappresenta una gabbia semantica. La ricerca pedagogica attuale parla di una scuola universale che abbia le caratteristiche di multiformità e che possa incontrare tutte le differenze tra i bambini senza pensare a una standardizzazione, ad una normalità. La tesi sostenuta dai più noti pedagogisti va verso una progettazione universale dell'apprendimento con la proposta di una varietà di strumenti e di modalità che possano coinvolgere le varie libertà espressive.

La convivenza pacifica e rispettosa delle differenze, dove non c'è qualcuno che ha il potere di includere qualcun altro, dove non c'è una gerarchia, dove non c'è chi ha più valore dell'altro, è solamente la convivenza pacifica e costruttiva di tante differenze. La realizzazione dell'inclusione pone le basi, quindi, non sul concetto di uguaglianza ma su quello di equità perché solo attraverso esso si può giungere ad una vera conoscenza dei bisogni di ogni singolo studente.



uguaglianza

equità

rimozione degli ostacoli

Non intendo trattare neppure due di voi allo stesso modo. E niente proteste a riguardo. Alcuni dovranno scrivere lunghe relazioni; altri avranno il permesso di farle più corte; alcuni dovranno leggere articoli chilometrici, altri articoli brevi. Così stanno le cose. Ognuno apprende in modo diverso e se qualcuno ha esigenze particolari, me lo faccia sapere e io penserò a studiare qualcosa di più adatto a lui. Ma non voglio sentire lamentele su quello che faccio per

-